



## ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA CAPITOLINA

(SEDUTA DEL 23 LUGLIO 2014)

L'anno duemilaquattordici, il giorno di mercoledì ventitre del mese di luglio, alle ore 15,20, nella Sala delle Bandiere, in Campidoglio, si è adunata la Giunta Capitolina di Roma, così composta:

1 MARINO IGNAZIO ROBERTO MARIA.....	<i>Sindaco</i>	8 MARINELLI GIOVANNA.....	<i>Assessore</i>
2 NIERI LUIGI.....	<i>Vice Sindaco</i>	9 MARINO ESTELLA.....	“
3 CATTOI ALESSANDRA.....	<i>Assessore</i>	10 MASINI PAOLO.....	“
4 CAUDO GIOVANNI.....	“	11 OZZIMO DANIELE.....	“
5 CUTINI RITA.....	“	12 PANCALLI LUCA.....	“
6 IMPROTA GUIDO.....	“	13 SCOZZESE SILVIA.....	“
7 LEONORI MARTA.....	“		

Sono presenti l'On.le Sindaco, il Vice Sindaco e gli Assessori Cattoi, Improta, Marinelli, Marino, Masini, Ozzimo e Pancalli.

Partecipa il sottoscritto Segretario Generale Dott. Liborio Iudicello.

(O M I S S I S)

### Deliberazione n. 219

#### **Il Patrimonio Pubblico di Roma Capitale “bene comune” in attuazione della deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 66/2013 per lo sviluppo della città dal centro alla periferia - Approvazione dei criteri e modalità, con procedure di bando pubblico per l'utilizzo in concessione d'uso o affitto di immobili di proprietà comunale al fine di avviare i progetti finalizzati allo sviluppo di attività culturali, sociali e di imprenditoria, rivolti in particolare ai giovani.**

Premesso che con deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 66 del 18 luglio 2013 sono state approvate le “linee programmatiche” della Nuova Amministrazione, in cui viene indicato – fra l'altro – quale obiettivo generale dell'azione di governo, per il prossimo quinquennio, quello di fare di Roma, città del mondo, espressione unica della cultura europea e occidentale e di quel modello urbano che da qui si è diffuso: una città accogliente inclusiva, ricca di opportunità dal centro ai quartieri della periferia;

Con tale provvedimento dell'Assemblea Capitolina n. 66 è stato approvato il Programma della nuova Amministrazione con prospettive di:

- considerare il patrimonio pubblico come un “Bene Comune” per far sviluppare le opportunità dei cittadini, oltreché per la residenza pubblica; nel campo culturale, sociale, artistico, artigianale ed imprenditoriale;

- attuare il sistema della cultura, con progetti e iniziative, per valorizzare la produzione culturale diffusa; valorizzare e mettere in rete il patrimonio culturale pubblico e privato dal centro alle periferie;
- potenziare fortemente il rapporto tra Amministrazione e i giovani, definire ed attuare modalità istituzionalizzate per lo sviluppo di iniziative riguardanti in particolare il mondo giovanile;
- lanciare iniziative finalizzate per i giovani nelle aree centrali e della periferia;
- sostenere e rilanciare un lavoro di qualità anche attraverso l’implementazione di progetti specifici di ingresso nel mercato del lavoro dei giovani e delle giovani;
- aumentare la coesione sociale delle comunità che vivono in città con processi che favoriscano l’appartenenza alla città, la percezione del bene comune e dei beni comuni, l’impegno dei cittadini/e singoli e associati per i beni comuni e i progetti della/nella città, la mediazione dei conflitti;
- sviluppare particolare attenzione alle modalità di gestione del patrimonio verificando e finalizzando l’utilizzazione degli spazi per la coesione sociale e lo sviluppo innovativo, in particolare nelle aree della periferia;
- superare la contrapposizione centro-periferia attraverso la riqualificazione del vasto patrimonio di immobili ed aree dei quartieri periferici e dell’Agro Romano, nell’ottica della tutela del paesaggio;

Considerato che Roma Capitale intende rilanciare – con forza e determinazione – la qualità del vivere urbano, nel rispetto della sostenibilità ambientale, coniugando, da un lato, l’obiettivo di valorizzare e recuperare la città esistente e, dall’altro, quello di promuovere e rafforzare il contributo del Terzo Settore e delle Associazioni in genere, anche attraverso la creazione di servizi, risorse, luoghi e strutture apposite, in grado di avviare processi di crescita culturale, di sviluppo economico ed innovazione, nonché di coesione sociale nella città, con specifico riferimento ai quartieri più periferici, a partire proprio dal “bene comune” patrimonio ivi presente;

Che in quest’ottica Roma Capitale è fortemente interessata a promuovere il riuso del patrimonio edilizio esistente pubblico quale “bene comune” non utilizzato e delle aree in trasformazione come forma di politica urbana, capace di attivare processi virtuosi di sviluppo culturale, sociale ed economico per l’intera città ed in particolare per la rigenerazione di quartieri della periferia;

Considerato, inoltre, che il Patrimonio Pubblico costituisce una significativa risorsa della città e che Roma Capitale è proprietaria di numerosi immobili, alcuni dei quali versano in situazioni di grave degrado e richiedono interventi di restauro e/o manutenzione straordinaria che in questo momento l’Amministrazione non è in grado di attuare ma che occorre garantire con urgenza la conservazione del patrimonio pubblico da gravi processi di degrado e che numerosi immobili edifici ed aree possono essere messi a disposizione della città per la promozione dei progetti sopracitati per tali obiettivi;

Che iniziative volte al recupero di tale Patrimonio sono pertanto opportune necessarie ed urgenti a tutela di tale risorsa cittadina, in particolare nell’attuale fase di crisi economica;

Che al tempo stesso occorre considerare la redditività del patrimonio al fine di definire maggiori risorse economiche per la città, provvedendo alla migliore finalizzazione del patrimonio, nonché alla sua redditività;

Considerato che Roma Capitale è, altresì, impegnata ad intervenire nell’edilizia residenziale pubblica attraverso le risorse derivanti dalle proposte di alienazione del patrimonio disponibile, nonché, di rigenerazione delle condizioni dei quartieri per i quali l’utilizzo degli spazi ad uso diverso dal residenziale costituisce una risorsa importante ai fini della diversificazione funzionale e della integrazione con soggetti, risorse e attività di sostegno all’abitare, e, pertanto, è necessario che si utilizzino le opportunità offerte dal

patrimonio pubblico per migliorare la condizione di vivibilità di tali quartieri, per lo sviluppo di attività per la socializzazione ed il miglioramento della qualità della vita;

Tenuto conto del fabbisogno espresso dalla città, ed in particolare dei quartieri periferici, di poter disporre di immobili per la realizzazione di progetti, iniziative ed attività finalizzate soprattutto alla “rivitalizzazione” della città, allo sviluppo delle imprese innovative, alla crescita del tessuto connettivo sociale ed economico, nonché alla migliore finalizzazione del “bene comune” patrimonio pubblico;

Ritenuto che il patrimonio immobiliare di Roma Capitale può rappresentare una risorsa importante per la realizzazione della progettualità sopra indicata, con particolare riferimento alla possibilità di “ri-utilizzo” e di “ottimizzazione” degli immobili che, in alcuni casi, risultano inutilizzati, in abbandono o con la necessità e l’urgenza di importanti lavori di ristrutturazione/recupero, in considerazione delle sue condizioni di vetustà ed in alcuni casi in totale abbandono;

Che in questo contesto, è necessario introdurre – a titolo sperimentale – la possibilità di individuare una parte degli immobili comunali, attualmente inutilizzati, o male utilizzati, che possano diventare una risorsa ed uno strumento per sviluppare la progettualità territoriale, sopra ricordata, specificando e dando seguito con questo i contenuti della citata deliberazione dell’Assemblea Capitolina n. 66 del 18 luglio 2013, al fine di valorizzare la funzione del patrimonio per nuove prospettive ed opportunità di utilizzo e nuovi criteri sperimentali per l’assegnazione delle differenti tipologie di spazi;

Considerato, inoltre, la legge 7 ottobre 2013 n. 112 art. 6, disposizioni urgenti per la realizzazione di Centri di produzione artistica, che evidenzia la possibilità di offrire opportunità di spazi ai giovani artisti;

Considerato che tale interesse riguarda in particolare la possibilità di utilizzare tale patrimonio al fine di promuovere, specificamente, lo sviluppo di progetti legati al mondo della cultura, dell’associazionismo sociale e culturale, della produzione artistico-culturale, allo sviluppo di nuova occupazione e nuove attività imprenditoriali nei settori prioritari, in coerenza con le linee strategiche dell’Amministrazione Comunale, includendo anche l’artigianato e l’innovazione;

Il Dipartimento Patrimonio, Sviluppo e Valorizzazione, coordinerà tali attività, sentita la VII Commissione Assembleare Permanente con i competenti Dipartimenti ed in accordo con i Municipi, predisponendo bandi pubblici che potranno prevedere la concessione in uso agevolato per un periodo sperimentale massimo fino a sei anni, rinnovabile, degli immobili liberi (o che si renderanno liberi), a fronte della selezione di proposte progettuali di interesse pubblico e generale, proposta che dovrà contenere un piano di attività e iniziative rivolte all’intera cittadinanza e/o quartiere da realizzarsi nel periodo per cui è stata richiesta la concessione. Le eventuali spese di conduzione e manutenzione ordinaria saranno in ogni caso a carico degli assegnatari;

Che, al riguardo, possono prevedersi:

#### A) Spazi inutilizzati e da recuperare con interventi di manutenzione straordinaria/restauro

L’Amministrazione Comunale intende favorire il recupero di immobili che risultano attualmente inutilizzati e che, per lo stato di degrado in cui versano, necessitano di interventi di urgente ristrutturazione, destinandoli alla promozione di progetti orientati a sviluppare l’interazione tra la creatività, l’innovazione, la formazione e la produzione culturale in tutte le sue forme;

Attraverso lo strumento delle concessioni del patrimonio indisponibile l’Amministrazione punta ad ottenere il recupero immobiliare di alcuni beni gravemente degradati, valorizzandoli sia dal punto di vista economico che strutturale, senza alcun esborso da parte dell’Ente che, attualmente non è in grado di destinare risorse economiche per il recupero di tali beni, con evidente danno e pregiudizio del patrimonio;

A tal fine gli immobili individuati potranno essere assegnati per finalità di utilizzo e di gestione dell'immobile atte a consentire la sostenibilità economica-finanziaria delle opere e dei progetti proposti, anche tramite la fruizione a titolo oneroso di porzioni dell'immobile da parte di terzi per iniziative coerenti all'idea progettuale, l'assegnazione avverrà mediante procedure di evidenza pubblica, in base alle norme vigenti;

Gli immobili individuati potranno essere messi a bando e assegnati, secondo modalità di concessione o locazione, in ragione della natura del bene, per una durata che verrà commisurata all'ammortamento, alla valutazione cioè della consistenza dei progetti di intervento, facoltà che verrà valutata caso per caso dall'Amministrazione Capitolina;

Il Dipartimento Patrimonio, Sviluppo e Valorizzazione predisporrà i bandi per l'individuazione dei progetti di gestione per le finalità suddette, con la collaborazione dei Dipartimenti competenti per materia e dei Municipi, in coerenza con le presenti linee guida (progetti per le produzioni culturali, per l'incubazione di nuove imprese, per attività di coworking, show room ed esposizione/vendita per ospiti degli incubatori e coworking e altri produttori di arte e prodotti culturali, aree espositive e per eventi, spazi per associazioni e network di associazioni, spazi di entertainment, spazi multiuso, ecc.), in ragione delle esigenze specifiche individuate;

I Bandi suddetti, saranno pubblicati all'Albo Pretorio online e sulle pagine istituzionali dell'Ente nelle sezioni apposite e pertanto l'operazione non comporterà alcun onere economico per l'Amministrazione Capitolina;

Potranno formulare richiesta associazioni senza scopo di lucro, Onlus, cooperative sociali, fondazioni con finalità sociali, ma anche Enti e Aziende Pubbliche e/o private con sede a Roma, comprese le forme associate previste dalla legge, e la loro proposta progettuale (recupero e gestione) sarà valutata da una apposita Commissione, interna dell'Amministrazione e secondo i seguenti criteri:

- qualità della proposta progettuale e coerenza con le finalità dell'Amministrazione;
- qualità del progetto di ristrutturazione/restauro, ove previsto;
- sostenibilità e fattibilità del piano finanziario per la gestione;
- esperienza dei proponenti e qualità del partenariato;
- risultati attesi e Impatto sulla città/quartiere;

Le attività della suddetta Commissione rientrano nei normali compiti di istituto e pertanto la sua costituzione non comporterà ulteriori oneri per l'Amministrazione Capitolina;

Gli interventi di manutenzione straordinaria/recupero, ove necessari, vengono stimati dall'Amministrazione Capitolina, approvati e saranno valutati nell'ambito delle concessioni;

Nel caso di immobili comunali inutilizzati che abbiano in previsione interventi di recupero e/o trasformazione, è facoltà dell'Amministrazione procedere all'assegnazione temporanea (massimo novanta giorni), nelle more dell'avvio operativo degli interventi di recupero e/o trasformazione, purché si tratti di immobili idonei all'uso in termini di sicurezza ed agibilità secondo la normativa vigente;

Al fine di favorire "processi partecipati" finalizzati alla definizione delle finalità di riutilizzo di ampi complessi di immobili abbandonati da assegnare, è facoltà dell'Amministrazione promuovere processi partecipati" attraverso i quali le associazioni e gli operatori interessati potranno essere chiamati;

B) Spazi destinati alla realizzazione di progetti specifici a carattere sociale e/o artistico-culturale da parte di Associazioni senza fini di lucro in aree centrali e nell'ambito del processo di rigenerazione della periferia

Fermo restando il principio generale della redditività del bene e dell'efficacia dei provvedimenti già approvati dall'organo esecutivo sui criteri gestionali del patrimonio immobiliare, poiché detti atti non esauriscono i bisogni e le necessità della Città, Roma Capitale al fine di promuovere e sostenere specifici progetti rivolti alla cittadinanza ed in particolare nei quartieri periferici, il Dipartimento Patrimonio, Sviluppo e Valorizzazione individuerà, sempre a titolo sperimentale, alcuni spazi che, tramite procedure di evidenza pubblica, potranno essere assegnati anche in uso agevolato a fronte di specifici progetti di utilizzo dell'immobile, inteso come bene strumentale per la realizzazione di attività rivolte alla città e che possano diventare un'effettiva risorsa per sviluppare socialità e cultura, nella sua accezione più vasta per la rigenerazione dei quartieri delle periferie;

Le assegnazioni avverranno con procedura ad evidenza pubblica destinata ad associazioni senza scopo di lucro già costituite alla data di presentazione della domanda. Potrà essere consentita inoltre la presentazione della richiesta di assegnazione da parte di associazioni non ancora costituite formalmente. In tal caso la domanda dovrà essere sottoscritta da tutti gli associandi e contenere l'impegno, in caso di assegnazione, di perfezionare l'atto costitutivo entro tre mesi dalla pubblicazione della graduatoria. Sarà possibile il rinnovo solo dietro la presentazione e l'approvazione di un nuovo piano di attività di pari durata, allo scadere la concessione sarà oggetto di valutazione per l'eventuale prosieguo;

C) Spazi destinati alla realizzazione di progetti per lo sviluppo della nuova imprenditoria

Al fine di favorire la crescita occupazionale cittadina attraverso la promozione di nuove attività imprenditoriali, l'assegnazione degli spazi commerciali in centro e nei quartieri periferici, oltre che attraverso le consuete procedure "asta pubblica per l'assegnazione in locazione", potrà avvenire tramite procedura ad evidenza pubblica per l'assegnazione in locazione conseguente alla selezione di progetti imprenditoriali meritevoli di essere incentivati, proposti da lavoratori autonomi e piccoli produttori indipendenti (cooperative, microimprese secondo la definizione comunitaria, p. I.V.A., imprese artigiane);

A tale procedura di evidenza pubblica potranno partecipare anche persone fisiche che si impegnano a costituire un'impresa composta da due persone, entro tre mesi dalla comunicazione di assegnazione. In questo caso l'assegnazione sarà perfezionata solo dopo la consegna dei documenti attestanti l'effettiva costituzione dell'impresa;

Sia nel caso di proponenti già costituiti in forma di impresa che di persone fisiche, l'assegnazione avverrà sulla base di una graduatoria conseguente alla valutazione del progetto imprenditoriale, secondo criteri e punteggi stabiliti da ciascun bando predisposto dal Dipartimento Patrimonio, Sviluppo e Valorizzazione di concerto con il competente Dipartimento. Potranno essere previsti punteggi premiali per i progetti presentati da team composti da giovani e donne e soggetti svantaggiati;

D) Spazi nei contesti specifici di Edilizia Residenziale Pubblica

Al fine di favorire processi integrati di rigenerazione sociale, culturale ed economica nei contesti dell'ERP, sia per quanto riguarda i quartieri di nuova realizzazione, sia per i contesti esistenti in cui l'Amministrazione intende intervenire con progetti di riqualificazione, per l'assegnazione delle unità immobiliari con destinazione non residenziale si procederà con "bandi integrati multifunzione" a titolo sperimentale con canoni agevolati nel rispetto della normativa vigente;

L'obiettivo dei "bandi multifunzione" è quello di:

- favorire l'integrazione con il contesto sociale dei quartieri ERP e offrire una risposta ai bisogni rilevati nel contesto, per rivitalizzare i quartieri dormitorio e promuovere iniziative di coesione sociale e di sviluppo economico;
- rendere più interessanti e appetibili spazi che, se messi a bando singolarmente risultano di difficile assegnazione e articolare le offerte dei partecipanti rispetto alla complessità nel contesto;
- garantire un presidio del territorio più efficace durante l'arco della giornata in aree contraddistinte da fragilità sociale anche mediante la sinergia tra le diverse attività;

E) Progetto "Roma, Città da Coltivare". Il recupero del patrimonio agricolo pubblico finalizzato alla agricoltura, un'occasione per i giovani;

Il territorio di Roma Capitale presenta una eccezionale estensione di aree a vocazione agricola tuttora superiore al 50% della superficie di competenza, con comprensori di notevole valore ambientale e paesaggistico sottoposti in gran parte a vincoli di tutela, nonché alla disciplina statale e regionale concernente l'istituzione di aree naturali protette, tale patrimonio, versa oggi in condizioni di grave abbandono;

La prospettiva di avviare dinamiche rivolte al recupero all'uso agricolo del territorio non urbanizzato di Roma Capitale, a partire dalle aree di proprietà pubblica con destinazione compatibile di PRG, si può oggi fondare su un rinnovato interesse delle giovani generazioni, anche nella città di Roma, per il lavoro in campagna. Con deliberazione della Giunta Capitolina n. 16 del 29 gennaio 14 sono stati già approvati gli indirizzi per la realizzazione di interventi rivolti alla utilizzazione di quota parte del patrimonio di terreni di proprietà di Roma Capitale per promuovere lo sviluppo di nuove aziende agricole multifunzionali, in attuazione dell'art. 66 del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1. Il Progetto "Roma, Città da Coltivare" può inoltre completarsi con l'avvio di iniziative rivolte alla diffusione delle pratiche di coltivazione anche di piccoli appezzamenti ad uso familiare, mediante reperimento di aree adeguate da destinare ad orti urbani in tutti i Municipi, da affidare in questione, con procedure ad evidenza pubblica;

Tali bandi di cui ai punti A) B) C) D) E) saranno predisposti dal Dipartimento Patrimonio, Sviluppo e Valorizzazione in coordinamento con i competenti Dipartimenti con la possibilità di utilizzare, a seconda delle varie tipologie di spazi, i criteri e le modalità di cui alle precedenti lettere A, B, C, D, E;

Resta ferma la facoltà dell'Amministrazione Capitolina di destinare parte delle unità immobiliari ad uso diverso dal residenziale all'attuazione di progetti di particolare rilevanza e interesse pubblico, concludendo accordi di partenariato con altri soggetti pubblici e con soggetti del terzo settore, esplicitando nelle linee guida gli obiettivi, le motivazioni e gli elementi di rilevante interesse pubblico;

Considerato che l'utilizzazione di immobili del patrimonio inutilizzato può comportare ulteriori entrate non quantificabili, si procederà ai relativi accertamenti in considerazione dell'attivazione dei titoli nell'ambito del Bilancio in corso;

Che su tutti i progetti sopraddetti le modalità di utilizzazione del Patrimonio non comportano oneri aggiuntivi per l'Amministrazione Capitolina;

Considerato che l'elenco degli immobili da mettere a bando con modalità in concessione è riportato in allegato alla Relazione Previsionale e Programmatica Bilancio 2014-2016 ai fini di quanto previsto dal D.Lgs. n. 267/2000 e che si provvederà dopo l'approvazione di tale elenco da parte dell'Assemblea Capitolina all'indizione dei relativi bandi pubblici;

Considerato, inoltre, che, nelle more del nuovo Regolamento di Gestione, si provvederà secondo le procedure definite dal Regolamento deliberazione del Consiglio

Comunale n. 5625/1983, deliberazione Consiglio Comunale n. 26/1995 e deliberazione Consiglio Comunale n. 202 del 1996;

Considerato che con la deliberazione della Giunta Capitolina n. 16 del 29 gennaio 2014 tale utilizzazione del patrimonio è già stata prevista in via sperimentale e che, viene definita l'assegnazione attraverso bandi pubblici;

Atteso che il provvedimento consente all'Amministrazione di attuare con sollecitudine un punto fondamentale del Piano Generale di Sviluppo in materia di valorizzazione sociale, culturale ed economica del patrimonio comunale, nonché della qualità della vita cittadina;

Vista la deliberazione Amministrazione Capitolina n. 66/2013;

Visto lo Statuto di Roma Capitale;

Visto l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

Visto il Regolamento degli Uffici e dei Servizi di Roma Capitale;

Preso atto che in data 9 maggio 2014 il Direttore del Dipartimento Patrimonio Sviluppo e Valorizzazione, quale responsabile del Servizio, ha espresso il parere che di seguito si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Direttore

F.to: M. Di Giovine";

Preso atto che, in data 9 maggio 2014 il Direttore del Dipartimento Patrimonio Sviluppo e Valorizzazione ha attestato – ai sensi dell'art. 29, c. 1, lett. i) e j) del Regolamento degli Uffici e Servizi, come da dichiarazione in atti – la coerenza della proposta di deliberazione in oggetto con i documenti di programmazione dell'Amministrazione, approvandola in ordine alle scelte aventi rilevanti ambiti di discrezionalità tecnica con impatto generale sulla funzione dipartimentale e sull'impiego delle risorse che essa comporta.

Il Direttore

F.to: M. Di Giovine;

Preso atto che, in data 13 maggio 2014 il Dirigente della XXII U.O. della Ragioneria Generale ha espresso parere che di seguito integralmente si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

p. Il Dirigente

F.to: S. Cervi";

Che, sulla proposta in esame è stata svolta, da parte del Segretario – Direttore Generale, la funzione di assistenza giuridico-amministrativa di cui all'art. 97, comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.E.L.);

#### LA GIUNTA CAPITOLINA

preso atto di quanto espresso in narrativa

#### DELIBERA

di adottare in via sperimentale, i criteri, illustrati nelle premesse, per il miglior utilizzo la concessione d'uso di immobili di proprietà comunale quale servizio alla città, dando mandato al Dipartimento Patrimonio, Sviluppo e Valorizzazione di sviluppare tale programma di utilizzo e concessione di immobili ed aree con la modalità ad evidenza pubblica, sentita la VII Commissione Assembleare Permanente di concerto con i competenti Dipartimenti ed in accordo con i Municipi di riferimento.

ACCERTAMENTO:

- le entrate derivanti dalle “Concessioni” saranno accertate sul Bilancio dell’anno in corso e susseguenti con successivo provvedimento, sulla Risorsa codice n. 3.02.4000 – OCCL – Centro di Ricavo: 1DP;
- le entrate derivanti dalle “Locazioni” saranno accertate sul Bilancio dell’anno in corso e susseguenti con successivo provvedimento, sulla risorsa codice n. 3.02.4000 – OSDA – Centro di Ricavo 1DP.

*L'On. PRESIDENTE pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.*

*Infine la Giunta, in considerazione dell'urgenza di provvedere, dichiara, all'unanimità, immediatamente eseguibile la presente deliberazione a norma di legge.*

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE  
Ignazio R. Marino

IL SEGRETARIO GENERALE  
L. Iudicello

La deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal .....  
al ..... e non sono state prodotte opposizioni.

La presente deliberazione è stata adottata dalla Giunta Capitolina nella seduta  
del **23 luglio 2014**.

*Dal Campidoglio, lì .....*

p. IL SEGRETARIO GENERALE

.....